

# **Analisi sugli impatti dell'ambito SUE sulle Specifiche Tecniche SUAP**

## SOMMARIO

---

Introduzione .....	5
L'approccio .....	6
1 Contenuto del documento .....	7
2 Contesto di riferimento .....	8
3 Attività previste.....	9
3.1 Metodologia e predisposizione strumenti di analisi .....	9
4 Evidenze emerse .....	11
4.1 Gestione della modulistica SUE e della validazione dei moduli.....	13
4.2 Definizione del Catalogo per il SUE.....	14
4.3 Raggruppamento dei regimi amministrativi nelle casistiche già definite per SUAP, con eventuale estensione per SUE .....	14
4.4 Modelli misti di adesione alle specifiche tecniche in ambito SUE .....	15
4.5 Individuazione di un Master Data per il SUE .....	16
4.6 Impatto del Decreto Legislativo 69/2024 "Salva Casa" su regimi e moduli .....	17
4.7 Gestione delle deleghe effettuate dai cittadini ai professionisti.....	17
4.8 Verifica dell'iscrizione all'albo del professionista delegato.....	17
4.9 Gestione degli allegati di grandi dimensioni.....	18
4.10 Identificazione di un numero unico per le pratiche SUE .....	18
4.11 Comunicazione con gli Enti Terzi .....	18
5 Prossimi passi.....	19
5.1 Definizione di una prima fase di adeguamento del SUE – primo stadio .....	19
5.2 Individuazione di un modello per l'interoperabilità dell'ecosistema SUE – secondo stadio.	21
Appendice – Approfondimento sui regimi amministrativi del SUE e confronto con i workflow definiti dalle Specifiche Tecniche .....	23

## Glossario

Termine	Descrizione
SUE	Sportello Unico per l'Edilizia
SUAP	Sportello Unico per le Attività Produttive
SUAPE	Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia
PNRR	Piano Nazionale Ripresa e Resilienza
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
SSU	Sistema informatico degli Sportelli Unici
Front Office (FO)	La componente informatica <i>Front-office</i> SUAP, di cui all'articolo 8 dell'Allegato DPR 160/2010
Back Office (BO)	La componente informatica <i>Back-office</i> SUAP, di cui all'articolo 9 dell'Allegato DPR 160/2010
Enti Terzi (ET)	La componente informatica Enti Terzi, di cui all'articolo 10 dell'Allegato DPR 160/2010
Conferenza Unificata	La Conferenza rappresenta la sede in cui Regioni, Province e Comuni "sono chiamate a esprimersi" su tematiche di interesse comune e assume deliberazioni, promuove e sancisce intese e accordi, esprime pareri e designa rappresentanti.
Specifiche Tecniche	Specifiche Tecniche di cui all'articolo 5 dell'Allegato al DPR 160 del 2010
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
DFP	Dipartimento della Funzione Pubblica
PP.AA.	Pubbliche Amministrazioni
I1G	Impresainungiorno
Master Data	Componente contenente le informazioni chiave necessarie per la gestione e il coordinamento delle pratiche amministrative, relativa a banche dati certificanti
CILA	Comunicazione Inizio Lavori Asseverata
CIL	Comunicazione Inizio Lavori

BIM	<i>Building Information Modeling</i>
SCIA	Segnalazione Certificata di Inizio Attività
PEC	Posta Elettronica Certificata
XML	Linguaggio di <i>markup</i> progettato per la memorizzazione e trasporto dei dati
XSD	Linguaggio utilizzato per la definizione della struttura e dei vincoli di un documento <i>XML</i>
Schematron	Linguaggio di validazione <i>XML</i> basato su regole

## INTRODUZIONE

---

Il presente documento ha lo scopo di avviare una fase di analisi per individuare eventuali impatti e criticità sulle Specifiche Tecniche, pubblicate in gazzetta a novembre 2023, derivanti dall'ecosistema SUE, al fine di finanziare gli adeguamenti dei SUE. Con l'obiettivo di definire le modalità di adeguamento delle piattaforme SUE, è essenziale allineare i sistemi all'ecosistema di interoperabilità già in costruzione. Questo processo di adeguamento è cruciale per assicurare che le piattaforme SUE possano operare in modo integrato e coordinato, facilitando così l'interazione tra i vari attori coinvolti e migliorando l'efficienza complessiva del sistema.

L'adeguamento delle piattaforme SUE non solo mira a standardizzare i processi e le procedure, ma anche a rendere pienamente interoperabili i sistemi, permettendo l'utilizzo di un unico sistema per l'edilizia produttiva e residenziale. Questo approccio integrato è fondamentale per garantire che le specifiche tecniche siano rispettate e che eventuali impatti o criticità possano essere prontamente individuati e risolti.

Dopo aver completato l'analisi dei SUE e valutato gli impatti sulle specifiche tecniche, si procederà con la predisposizione di un "Allegato Tecnico SUE". Tale allegato sarà oggetto di una consultazione pubblica, al termine della quale verranno consolidati i contributi ricevuti.

Una volta completate queste fasi, verranno emessi avvisi di finanziamento, a valere sui fondi PNRR del Sub-investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE". Questi avvisi finanzieranno gli interventi necessari all'adeguamento delle piattaforme SUE agli interventi minimi identificati, garantendo che tutte le componenti del sistema siano allineate e interoperabili.

Parallelamente, il DFP provvederà all'estensione delle componenti trasversali del SSU al SUE, che includono il Catalogo SSU, la Soluzione sussidiaria, l'Anagrafica dei SUE e delle loro componenti informatiche e la Suite di black box test, avvalendosi del medesimo soggetto operante su queste componenti nel contesto del SUAP (Unioncamere/Infocamere).

## L'APPROCCIO

---

Sulla base di quanto esposto di seguito, DFP ha delineato l'approccio all'adeguamento dei SUE che prevede un intervento articolato in due momenti:

### **Primo adeguamento:**

Il primo adeguamento riguarda un primo insieme di interventi e di relative precondizioni che permetterebbero di effettuare un primo passo importante nell'ottica dell'interoperabilità e della standardizzazione del SUE, sfruttando le risorse messe a disposizione dal PNRR.

### **Adeguamento completo:**

Il secondo momento è un intervento più complesso e articolato, che si adatta a tutte le declinazioni territoriali dei SUE e soddisfa anche le aspettative di standardizzazione attualmente non soddisfatte. Esso riguarda l'insieme degli interventi definiti come necessari per la realizzazione di un ecosistema SUE interconnesso e operativo in maniera efficace nella sua completezza.

# 1 CONTENUTO DEL DOCUMENTO

---

La struttura del presente documento è dettagliata di seguito:

- [Capitolo 1](#) **“Contenuto del documento”** (*questo capitolo*).
- [Capitolo 2](#) **“Contesto di riferimento”**: descrive il contesto nel quale è sorta l’esigenza di analizzare l’ecosistema SUE, e la selezione delle PP.AA. coinvolte nel processo di analisi.
- [Capitolo 3](#) **“Attività previste”**: descrive la metodologia adottata per la conduzione delle analisi e l’organizzazione degli incontri.
- [Capitolo 4](#) **“Evidenze emerse”**: raccoglie le evidenze emerse a valle dell’analisi *desk* e degli incontri svolti con le PP.AA. identificate.
- [Capitolo 5](#) **“Conclusioni e prossimi passi”**: racchiude sinteticamente le conclusioni a valle delle analisi svolte, e la proposta di intervento individuata da AgID.
- [Appendice](#) **“Approfondimento sui regimi amministrativi del SUE e confronto con i workflow definiti dalle Specifiche Tecniche”**: l’appendice contiene una tabella che riporta l’analisi dei regimi amministrativi SUE, con evidenziate le differenze rispetto ai *workflow* delle Specifiche Tecniche a cui possono essere ricondotti.

## 2 CONTESTO DI RIFERIMENTO

---

Nell'ambito del Sub-investimento 2.2.3 del PNRR, il **DFP** ha richiesto ad **AgID** di avviare una fase di analisi dello Sportello Unico dell'Edilizia (SUE), con l'obiettivo di individuare eventuali impatti/criticità sulle Specifiche Tecniche, pubblicate in gazzetta a novembre 2023, derivanti dall'ecosistema SUE.

A tal scopo, sono state coinvolte alcune PP.AA. italiane e sono stati organizzati incontri operativi per la raccolta delle informazioni necessarie a condurre l'analisi.

Le PP.AA. sono state individuate sulla base di tre modelli di riferimento per le piattaforme SUE/SUAP:

- «SUAPE»: sistema che gestisce in un'unica piattaforma SUAP e SUE.
- «SUE sul FO SUAP»: FO unico tra SUAP e SUE, con BO separati.
- «SUE e SUAP separati»: sistemi dedicati (FO+BO) interoperabili tra loro per i sistemi SUAP e SUE.

DFP ha classificato le PP.AA. sulla base dei modelli sopra riportati, e **AgID** ne ha selezionate alcune, tenendo conto di tutti i criteri di selezione delle *best practice* sul territorio, riconducibili al valore tecnologico, amministrativo ed organizzativo delle soluzioni SUE, in modo da coprire i tre modelli di riferimento di cui sopra.

Nel proseguo del presente documento è riportata una sintesi di quanto raccolto da **AgID**, per dare seguito alle richieste di **DFP**, riguardo le peculiarità del SUE emerse dagli incontri con le PP.AA. selezionate, e sintetizza le principali evidenze rispetto agli impatti sulle Specifiche Tecniche.



### 3 ATTIVITÀ PREVISTE

Di seguito è riportato l'elenco di attività previste da AgID, per la redazione del resoconto su «Evidenze impatti/criticità sulle specifiche tecniche SUAP derivanti dall'ecosistema SUE»:

- Analisi documentale e individuazione delle possibili criticità in ambito SUE
  - o Definizione di uno strumento a supporto per l'individuazione delle specificità del SUE.
  - o Individuazione delle principali criticità emerse in fase di analisi delle informazioni raccolte.
  - o Preparazione delle possibili domande da porre alle PP.AA. selezionate.
- Scouting ed ingaggio delle PP.AA. selezionate
  - o Individuazione di un gruppo di PP.AA. composto da Regioni con piattaforma regionale e città metropolitane che utilizzano lo sportello SUE.
  - o Selezione di un sottogruppo di PP.AA., come descritto al paragrafo 2.
  - o Ingaggio delle PP.AA.
- Definizione della metodologia e predisposizione degli strumenti di analisi
  - o Definizione delle modalità operative per la conduzione delle interviste alle PP.AA. selezionate
  - o Definizione di strumenti a supporto dell'analisi dei sistemi delle PP.AA. selezionate.
  - o Primo incontro operativo, Analisi fase 1, Secondo incontro operativo, Analisi fase 2 (da iterare per ciascuna PA selezionata) e Resoconto della attività di analisi dei dati sono descritte nel successivo paragrafo.

#### 3.1 METODOLOGIA E PREDISPOSIZIONE STRUMENTI DI ANALISI

La figura seguente riporta la metodologia in cinque *step* formulata per la conduzione degli incontri operativi e l'analisi volta a individuare le caratteristiche salienti dei singoli sistemi in essere, e le eventuali criticità del SUE rispetto alle Specifiche Tecniche, per ciascuna delle PP.AA. selezionate.



Figura 1 - Metodologia Adottata

Al fine di supportare le fasi sopra riportate, è stata predisposta una **metodologia** che raggruppa le dimensioni di analisi individuate, gli impatti/criticità identificati in fase di analisi *desk*, e le domande da porre alle PP.AA.

Il **primo incontro** ha avuto lo scopo di individuare le prime evidenze, mediante la raccolta di:

- Informazioni sui sistemi SUE, adottati dalle PP.AA. selezionate.

- Informazioni sulle modalità con le quali sono state gestite le specificità dei SUE dalle PP.AA.
- Documentazione richiesta alle PP.AA. per approfondire gli aspetti emersi durante l'incontro.

La **prima fase di analisi** ha avuto l'obiettivo di unificare e standardizzare le evidenze tracciate durante il primo incontro, identificare le eventuali criticità/impatti su Specifiche Tecniche e analizzare i documenti condivisi dalle PP.AA., facendo uso del modello di analisi. Questa fase, inoltre, mira a raffinare lo strumento di raccolta delle informazioni usate durante il primo incontro.

Il **secondo incontro** ha avuto lo scopo di condividere alle PP.AA. le evidenze emerse durante l'analisi *desk* e i primi incontri con le stesse, descritte nel [capitolo 4](#). Si è scelta la modalità asincrona, ovvero l'invio di un *deck* contenente i punti sopra, richiedendo un *feedback* alle PP.AA..

Nella **seconda fase di analisi**, si è conclusa l'unificazione e la standardizzazione dei dati raccolti, creando un modello di sintesi utile alla redazione del resoconto finale.

L'ultima fase è consistita nella **redazione del resoconto finale** («Evidenze impatti/criticità sulle Specifiche Tecniche SUAP derivanti dall'ecosistema SUE») che ha l'obiettivo di evidenziare e descrivere il *gap* esistente tra le Specifiche Tecniche e le specificità del SUE emerse durante i vari incontri relativi agli *step* descritti sopra. Il resoconto sarà oggetto di condivisione alle PP.AA. coinvolte in modo da raccogliere eventuali *feedback*.

## 4 EVIDENZE EMERSE

L'analisi ha avuto come obiettivo principale la raccolta degli elementi necessari a effettuare una valutazione circa l'adattabilità e l'estensione al SUE del modello architetturale di interoperabilità previsto nelle Specifiche Tecniche.

La metodologia di analisi ha permesso di indagare sull'insieme di elementi caratterizzanti le Specifiche Tecniche quali i regimi amministrativi, i tempi amministrativi, la modulistica unificata e standardizzata, i set di documenti possibili da allegare, l'ambito territoriale, la conferenza dei servizi, il riconoscimento del soggetto e le componenti architettoniche.

L'obiettivo delle prime indagini e di una prima analisi di massima è stato valutare i componenti dell'architettura del SUE seguendo l'impianto architettonico del SUAP e i suoi componenti, come definito all'interno delle Specifiche Tecniche.

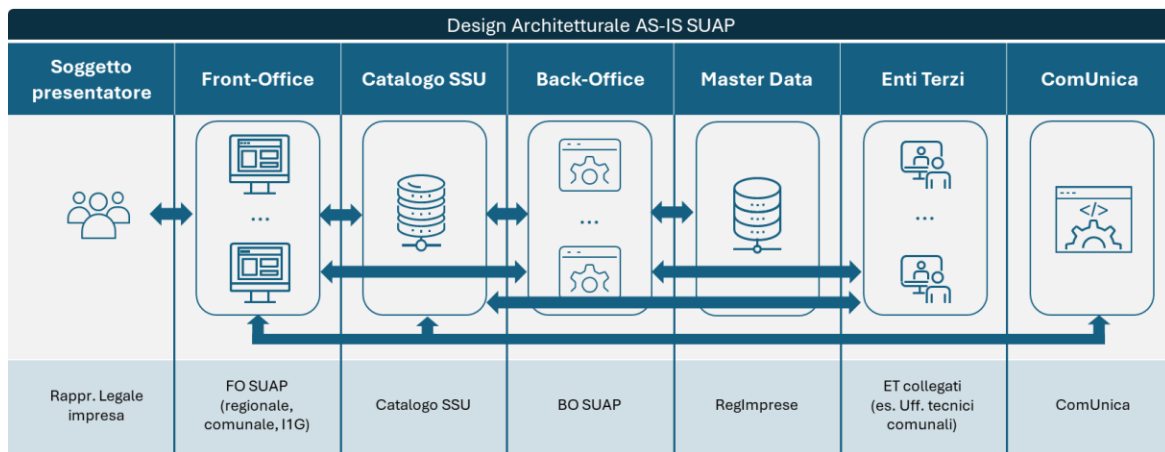


Figura 2 – Design Architettonico AS-IS SUAP

In seguito agli incontri con i soggetti, è stato quindi effettuato un primo confronto tra le componenti architettoniche SUAP e quelle ipotizzate come necessarie per poter gestire l'ecosistema SUE; nella figura seguente sono riportati gli elementi della possibile architettura SUE, mappati sulle corrispondenti componenti SUAP, con in evidenza i punti di criticità emersi.

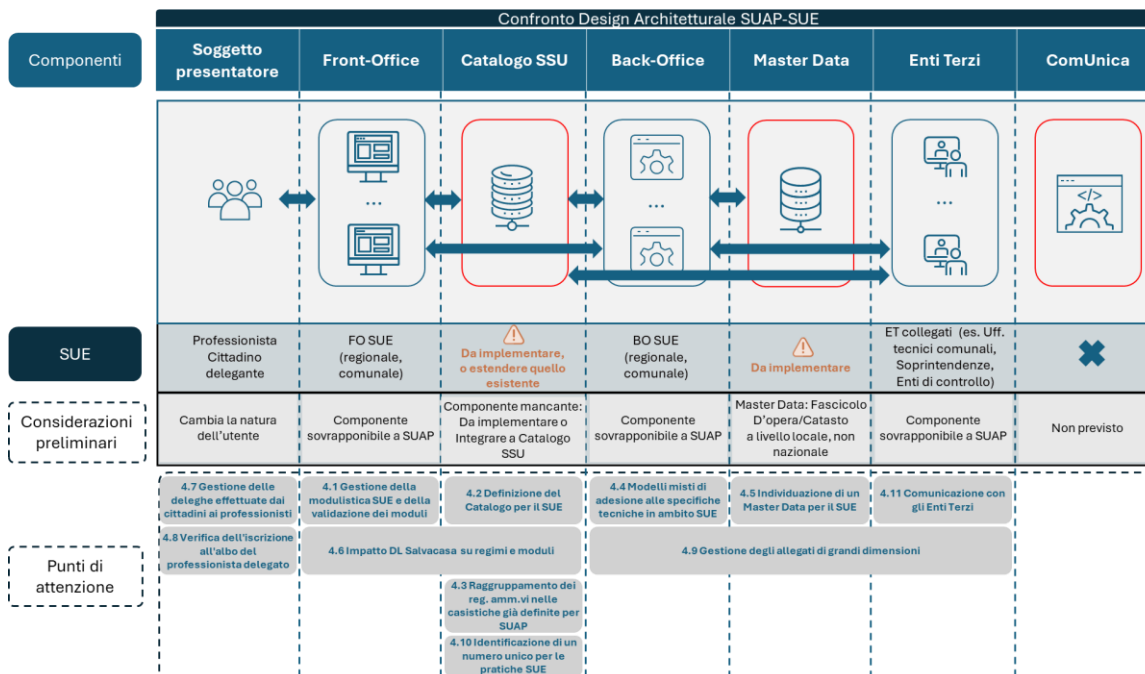


Figura 3 – Valutazione dell'adattabilità tra l'architettura SUAP e una prima ipotesi architettura SUE

Come evidenziato dalla Figura 3, alcune componenti - sistema di accesso, FO, BO, Enti Terzi - sono già previste nelle architetture attuali delle PP.AA. intervistate, mentre altre – Catalogo SSU, Master Data/Registro dei Fascicoli d'Opera – sono da definire a livello nazionale.

In relazione al *mapping* e all'adattabilità dei componenti dell'ecosistema SUE al modello architeturale SUAP, quindi, sono stati raccolti ed elencati i principali elementi di approfondimento, a partire dagli incontri svolti con le PP.AA. selezionate, e descritti più in dettaglio nei successivi sottoparagrafi.

Come da figura, l'architettura si è rilevata essere nel complesso sovrapponibile e presentare diverse similitudini, al netto di alcune differenze dovute a peculiarità del SUE, sulle quali è necessario effettuare degli approfondimenti:

- **Soggetto presentatore dell'istanza:** nel mondo del SUAP il soggetto presentatore è, nella maggior parte dei casi, un rappresentante legale d'impresa (a cui corrisponde una partita IVA come dato di riconoscimento dell'impresa); nel mondo SUE il soggetto presentatore è solitamente un professionista, che opera sui sistemi SUE per conto di un cittadino, il quale lo delega alla presentazione di pratiche.
- **Front Office (FO):** la presenza di una componente di *front-office* è sovrapponibile alla corrispondente componente architeturale di SUAP. Sono stati identificati dei FO a livello Regionale o Comunale.
- **Catalogo del Sistema Informatico degli Sportelli Unici (SSU):** nell'ambito dell'architettura SUAP, il Catalogo SSU ha un ruolo centrale nella comunicazione fra i diversi componenti dell'architettura. Il Catalogo SSU nel complesso può essere utilizzato, adeguandone la struttura, alla definizione dei componenti di *front-office*, *back-office* ed Enti Terzi

dell'ecosistema SUE e alla registrazione di più di uno sportello (un SUAP e un SUE) per ciascuna unità organizzativa (PA).

- **Back Office (BO):** la presenza di componenti di *back-office* è sovrapponibile alla corrispondente componente architeturale di SUAP. Nell'ecosistema SUE le componenti di FO e di BO possono far capo a diversi soggetti (ad es. un FO gestito dalla Regione e i BO gestiti dai singoli Comuni). Nell'ambito SUE, in particolare, l'Ufficio Tecnico comunale assume l'identità del BO, per cui, in caso di adesione alle Specifiche Tecniche, è soggetto alla modellazione dei *workflow* inerente ai procedimenti amministrativi definiti.
- **Master Data:** nell'ambito SUAP il Registro Imprese è il principale *Master Data* e una componente molto importante poiché permette di gestire a livello centrale e nazionale i dati delle imprese, a cui fanno riferimento le singole pratiche. Nell'ambito del SUE il *Master Data* corrispondente potrebbe essere il fascicolo dell'Opera, come è stato definito in alcuni ambiti regionali. All'Opera fanno riferimento le singole pratiche edilizie, e la disponibilità di un archivio storico dell'Opera interoperabile potrebbe permettere di verificare la coerenza degli interventi richiesti all'interno di una pratica edilizia con lo stato dell'Opera stessa, e con gli interventi eseguiti e completati precedentemente.
- **Enti Terzi:** anche la componente Enti Terzi è sovrapponibile alla corrispondente componente dell'architettura SUAP. L'elenco degli Enti Terzi in ambito SUE potrebbe contenere ulteriori soggetti che, in caso di estensione delle Specifiche Tecniche, dovrebbero essere censiti all'interno del Catalogo SSU. Nell'ambito SUAP l'ufficio tecnico comunale viene censito come Ente Terzo, mentre nell'ambito SUE questo sarà l'ufficio responsabile del procedimento.

Di seguito sono descritte con maggior dettaglio le evidenze emerse negli incontri svolti con le PP.AA. coinvolte e gli elementi da approfondire ai fini di completare una valutazione degli impatti sulle Specifiche Tecniche per una loro estensione e adattabilità all'ecosistema SUE.

#### 4.1 GESTIONE DELLA MODULISTICA SUE E DELLA VALIDAZIONE DEI MODULI

Negli incontri, è stata rilevata eterogeneità tra la modulistica predisposta per il SUE nelle diverse soluzioni analizzate, applicabile sia alla modulistica compilata dal soggetto presentatore dell'istanza che quella generata dai BO Comunali e contenente l'esito delle istruttorie. Sebbene nel 2017 sia stata prodotta e divulgata una modulistica unificata a livello nazionale, ciascuna PA ha effettuato delle modifiche ai moduli in linea con la normativa locale, e in diversi casi con diverse interpretazioni della stessa anche all'interno di più comuni di una stessa regione. Allo stato dell'arte, dunque, sarebbe necessario lasciare ai singoli soggetti la possibilità di gestire una propria modulistica. Ciò dovrebbe essere comunque compatibile con l'architettura delle Specifiche Tecniche e del Catalogo SSU.

Poiché è stato rilevato che è in corso il tavolo di unificazione della modulistica, che sta definendo anche le nuove esigenze emerse dal cosiddetto "DL Salva Casa 2024", sarebbe opportuno che si spinga per l'adozione e la messa in opera dei moduli unificati, risultanti dalle azioni del tavolo di lavoro, ai fini di perseguire gli obiettivi di semplificazione dei procedimenti a livello nazionale.

In particolare, nell'incontro con Invitalia è emerso che la modulistica molto frammentata a livello comunale e regionale potrà avere un forte impatto sulle tempistiche di attivazione dei soggetti che aderiranno alle Specifiche Tecniche adeguate al SUE, poiché le attività di produzione dei moduli digitali risultano essere sensibilmente *time-consuming* per gli operati di mercato (*Software House*).

Inoltre, AgID ritiene molto importante definire una modalità unica per la validazione dei documenti, utilizzando gli standard *XML/XSD/Schematron* già definiti nelle Specifiche Tecniche come strumenti standardizzati per la definizione e la validazione dei moduli SUAP.

## 4.2 DEFINIZIONE DEL CATALOGO PER IL SUE

AgID ritiene necessario definire un Catalogo per il SUE, anche attraverso l'estensione del Catalogo SSU che è l'elemento fondamentale caratterizzante delle specifiche tecniche e che permetterà di gestire la modulistica unificata e tutti gli altri elementi dell'architettura di interoperabilità.

A tal proposito, si ritiene che la struttura tecnica del Catalogo SSU, nel complesso, possa essere utilizzata, con opportuni adeguamenti, alla definizione dei componenti di FO, BO ed Enti Terzi dell'ecosistema SUE e alla registrazione di più di uno sportello (un SUAP e un SUE) per ciascuna unità organizzativa (PA).

## 4.3 RAGGRUPPAMENTO DEI REGIMI AMMINISTRATIVI NELLE CASISTICHE GIÀ DEFINITE PER SUAP, CON EVENTUALE ESTENSIONE PER SUE

Durante il percorso di analisi, sono stati esaminati i regimi amministrativi propri del SUE, con l'obiettivo di verificare in che modo questi potessero essere mappati sui *workflow* definiti all'interno delle Specifiche Tecniche.

Partendo dall'analisi *desk* è immediatamente emersa una maggiore complessità rispetto al SUAP, dovuta al fatto che un regime amministrativo SUE accompagna un'Opera edile lungo tutto il suo ciclo di vita, dalla presentazione della domanda fino alle fasi conclusive, come la conclusione dei lavori, la richiesta del certificato di agibilità e la richiesta di aggiornamento catastale.

Quanto rilevato durante l'analisi *desk* ha effettivamente trovato riscontro anche durante gli incontri con le PP.AA.. Queste ultime, infatti, per gestire tale complessità, hanno localmente provveduto a una decomposizione dei regimi amministrativi complessi in una sequenza di procedimenti più semplici, ciascuno dei quali associato a una propria istanza e tutti correlati tra loro come parte integrante di un'unica "macro-pratica". In [Appendice](#) sono riportati gli estremi dell'analisi condotta sulle peculiarità dei regimi amministrativi SUE emerse dagli incontri con le PP.AA. e dall'analisi *desk*, e sul confronto con tali regimi e i *workflow* definiti dalle Specifiche Tecniche.

È stato riscontrato dagli incontri con le PP.AA. che le istanze dei procedimenti tra loro correlati siano anche catalogate sui BO di alcune PP.AA., in una struttura dati nota come "Fascicolo d'Opera", che riunisce tutte le istanze dell'Opera Edilizia in esame e che consente agli uffici SUE di verificare che la sequenza d'istanze prodotte segua l'ordine corretto definito dalla norma. È opportuno sottolineare, a tal proposito, che rispetto al SUAP, nel contesto SUE, sono definite tempistiche amministrative vincolanti non solo tra domanda e risposta della stessa pratica, ma anche tra le diverse pratiche, tra

loro correlate all'interno della stessa Opera Edilizia (ad es. un "Inizio Lavori" non può essere avviato oltre un anno dopo il rilascio di un "Permesso").

In considerazione di quanto sopra, AgID ritiene utile valutare la possibilità di estendere le Specifiche Tecniche per supportare tali particolarità integrando, sulle istanze, il riferimento all'identificativo di correlazione, utile a raccordare il flusso degli eventi.

Il concetto di correlazione rappresenta un aspetto chiave nell'evoluzione delle Specifiche Tecniche, poiché costituisce una novità rispetto al contesto SUAP, dove tale necessità non sussiste e dove, pertanto, le istanze sono gestite in modalità completamente asettica e indipendente rispetto alle altre pratiche dell'ecosistema.

Ulteriore elemento da considerare, emerso dall'incontro con Infocamere, Invitalia e alcune PP.AA. è che l'avente titolo possa cambiare in corso d'opera, comportando l'avvio di un procedimento di subentro, per cambiare l' intestazione all'interno del fascicolo d'opera generale. Tale procedimento ricade all'interno del regime autorizzativo, perché il subentro viene approvato a valle di procedure di verifica interne agli uffici comunali, e può emergere sia a valle di un permesso di costruire, che di una SCIA.

È importante considerare, nella valutazione di quanto sopra, che, dagli incontri finora eseguiti, è emersa una normativa complessa, in continua evoluzione e differenziata all'interno delle singole Regioni, che suggerisce di intraprendere, in un successivo periodo, un'analisi normativa più approfondita prevedendo il coinvolgimento di competenze specifiche nella materia SUE, che possano aiutare il team tecnico AgID nella comprensione del funzionamento dei procedimenti amministrativi.

A titolo esemplificativo, anche nella valutazione delle tempistiche dei procedimenti amministrativi, AgID ha riscontrato la mancanza di uniformità tra i diversi soggetti (Regioni, Comuni) nella definizione di tempi di controllo per il regime amministrativo CILA (Comunicazione di inizio lavori asseverata). Un fattore che potrebbe complicare in maniera importante la definizione dei relativi workflow.

Durante gli incontri con le PP.AA., AgID ha riscontrato che Infocamere ha definito come "*best practice*" una soluzione su I1G che prevede il riuso dei *workflow* attualmente formalizzati nelle Specifiche Tecniche anche per l'Edilizia. La soluzione è stata adottata dai circa 2000 sportelli che utilizzano I1G.

Pertanto, AgID ritiene che la "*best practice*" individuata da Infocamere potrebbe essere adottata, in una prima fase dell'adeguamento al SUE dell'Architettura SSU, da parte degli Enti che parteciperanno ai bandi di finanziamento, in attesa di una interpretazione unificata dei regimi amministrativi dell'Edilizia dettata da normativa.

#### 4.4 MODELLI MISTI DI ADESIONE ALLE SPECIFICHE TECNICHE IN AMBITO SUE

Sulla base delle indicazioni ricevute e in mancanza di una normativa nazionale che fornisca un quadro unitario per indirizzare le azioni sul mondo dell'edilizia, il DFP ipotizza la definizione di un modello di adesione volontaria delle PP.AA. all'adeguamento dei propri sistemi secondo quanto definito nelle Specifiche Tecniche estese anche al SUE.

Sulla base di tale visione, è necessario valutare diversi scenari di adozione delle linee guida da parte dei vari soggetti che concorrono alla gestione di una pratica edilizia, identificare quali scenari possano essere applicabili e fornire il giusto valore.

AgID ipotizza l'applicazione di scenari in cui, in un ambito territoriale, siano adeguati alle specifiche tecniche tutti i componenti dell'architettura. Questi possono corrispondere a situazioni più semplici in cui la PA sia titolare di entrambi i componenti FO e BO, ma devono essere prese in considerazioni casistiche, emerse dalle interviste, in cui due distinte PP.AA. siano titolari rispettivamente di un FO e di un BO che devono interagire per la gestione di una pratica amministrativa.

In particolare, si ipotizza come non applicabile uno scenario in cui, in un ambito territoriale, aderisca unicamente un FO ma non i BO che con questo devono comunicare e scambiare informazioni e comunicazioni inerenti alla pratica, poiché ciò comporterebbe l'impossibilità di applicare le modalità di comunicazione e le interfacce di interoperabilità, che sono alla base delle Specifiche Tecniche.

Di conseguenza, AgID propone che si valutino modelli di adesione al SUE di gruppi autoconsistenti di enti a livello territoriale, in cui sia il/i FO (ad esempio gestito regionalmente) e i BO a questi associati (ad esempio tutti i BO dei Comuni che utilizzino un FO regionale) aderiscano al modello delle Specifiche Tecniche. Analogamente, è necessario considerare nei gruppi autoconsistenti anche tutti gli Enti Terzi che cooperano e forniscono pareri su pratiche avviate da un FO.

#### 4.5 INDIVIDUAZIONE DI UN MASTER DATA PER IL SUE

Nell'ambito SUAP, è stato definito un Registro dei Fascicoli d'Impresa che ne rappresenta il *Master Data*, e che è utilizzato dalle Specifiche Tecniche per il debito informativo e come banca dati certificante i dati della pratica.

Parimenti, nell'ambito SUE, sono stati individuati due importanti *Master Data* inerenti alle pratiche di edilizia residenziale:

- Il cosiddetto Fascicolo dell'Opera
- La banca dati del catasto

Durante le interviste è emerso come diversi soggetti ritengano opportuno valutare l'introduzione di un Registro dei Fascicoli d'Opera che agisca da *Master Data* per il SUE, e che permetta di registrare informazioni utili anche alla ricostruzione della sequenza di regimi amministrativi associati ad una singola Opera, abilitando la definizione e i controlli di dipendenza fra le diverse pratiche inerenti all'immobile, come descritto alla [sez. 4.3](#).

Nell'ambito dell'edilizia si precisa che l'ufficio tecnico comunale dell'edilizia contribuisce alla pratica SUAP come Ente Terzo. In quanto tale, gli endoprocedimenti dell'Ufficio Tecnico comunale, così come l'utilizzo di banche dati certificate, non sono stati oggetto di analisi nella costruzione delle Specifiche Tecniche. Nell'ambito SUE, al contrario, l'Ufficio Tecnico si pone come soggetto principale nella gestione della pratica, per cui la formalizzazione di un Fascicolo dell'Opera è rilevante.

La criticità che AgID ha riscontrato è l'eventuale complessità necessaria per definire un Registro dei Fascicoli dell'Opera a livello nazionale per il SUE. Tuttavia, AgID ritiene possibile, in una fase iniziale, un ampliamento delle Specifiche Tecniche senza considerare un *Master Data* nell'ambito dei procedimenti SUE. L'eventuale presenza di un Fascicolo d'Opera a un livello regionale potrà essere



gestita secondo delle modalità analogo a quanto definito nel Capitolo 10 delle Specifiche Tecniche, relativo ai servizi resi disponibili dalle amministrazioni certificanti, identificando preventivamente i soggetti responsabili della verifica della possibilità di automatizzare il processo di certificazione dei dati e successivo *co-design* delle API e degli *e-service*.

Analogamente al Fascicolo dell'Opera, le indagini hanno evidenziato come anche l'accesso ai dati catastali avrebbe una notevole importanza nell'ambito dei procedimenti SUE, in primis come banca dati certificante ma anche come banca dati a cui restituire il debito informativo. Alcune Regioni utilizzano una interoperabilità con il catasto ai fini della validazione dei dati in ingresso inerenti all'Opera.

#### 4.6 IMPATTO DEL DECRETO LEGISLATIVO 69/2024 "SALVA CASA" SU REGIMI E MODULI

AgID ha rilevato che l'introduzione del DL 69/2024 "Salva Casa" richiede alle PP.AA. un lavoro, attualmente in corso di definizione di nuove versioni di moduli e probabilmente anche nuovi regimi amministrativi, per poter gestire i seguenti aspetti:

- includere nelle logiche relative al permesso in sanatoria anche il silenzio-assenso, oltre al silenzio-rigetto già presente.
- introdurre nuove logiche per il regime SCIA, eliminando le verifiche sostanziali rispetto all'attuale SCIA.

Il tema dell'impatto del Decreto Legislativo 69/2024 "Salva Casa" è correlato a quanto già anticipato al [paragrafo 4.1](#) di questo documento, poiché comporta ulteriori necessità di analisi per la classificazione e gestione dei procedimenti.

#### 4.7 GESTIONE DELLE DELEGHE EFFETTUATE DAI CITTADINI AI PROFESSIONISTI

AgID ha riscontrato che attualmente non è possibile effettuare controlli automatici di validità delle deleghe; tale aspetto può essere considerato di minore impatto, poiché, da quanto emerso dagli incontri con le PP.AA., i Comuni effettuano controlli manuali sulla validità delle stesse, richiedendo al professionista di allegare alla pratica una scansione della delega firmata.

In ottica di ulteriore evoluzione dell'architettura SUE, si potranno valutare soluzioni digitali alternative alla precedente, anche considerando quanto previsto dall'applicazione del D.L. Semplificazioni n° 76 del 2020 in materia di deleghe digitali. Tali soluzioni dovranno prendere in considerazione anche il fatto che il professionista delegato a firmare gli allegati può non coincidere con il soggetto presentatore dell'istanza, ovvero colui che accede allo sportello mediante Identità Digitale.

#### 4.8 VERIFICA DELL'ISCRIZIONE ALL'ALBO DEL PROFESSIONISTA DELEGATO

AgID ha riscontrato che attualmente il processo di verifica dell'iscrizione all'albo del professionista non è stato digitalizzato nelle *best practice* analizzate. Al professionista è dunque richiesto di allegare una autocertificazione dello stesso allegata al modulo firmato. Tale aspetto può essere considerato dunque di minore impatto. Tuttavia, se possono essere individuate banche dati certificanti, queste potranno essere gestite secondo quanto previsto al Cap. 10 delle Specifiche Tecniche.

#### 4.9 GESTIONE DEGLI ALLEGATI DI GRANDI DIMENSIONI

A partire dal 1° gennaio 2025, per i progetti nazionali avanzati dalle PP.AA. sarà necessario presentare il progetto in 4-d utilizzando i modelli BIM. Ciò avrà come conseguenza la necessità di dover gestire *file* con dimensione molto elevata, che potrebbero comportare importanti criticità nell'interscambio degli stessi e nella registrazione di diverse copie, una per ciascuno degli enti coinvolti in un procedimento.

Di conseguenza, AgID ritiene raccomandabile la definizione, all'interno delle Specifiche Tecniche, di modalità che abilitino lo scambio di dati logico propedeutico a garantire ai Comuni l'accesso tramite token ai moduli e allegati da protocollare, senza però richiedere uno scambio fisico degli stessi (richiesta e *download*) così come previsto nelle modalità attuali di interoperabilità, in modo da abbattere l'impatto della gestione di allegati di grandi dimensioni.

#### 4.10 IDENTIFICAZIONE DI UN NUMERO UNICO PER LE PRATICHE SUE

Nell'ambito delle Specifiche Tecniche è stato normato un codice univoco nazionale della pratica (CUI) che permette a tutti i soggetti, coinvolti nella gestione di un procedimento, di condividere un identificativo univoco dello stesso. Non è quindi prevista dalle Specifiche Tecniche stesse una modalità di interoperabilità con il protocollo informatico, lasciando alle singole PP.AA. la necessità e la scelta della modalità di protocollazione.

Nell'ambito del SUE, il CUI non avrebbe analogamente una apposita definizione normativa, che sarebbe necessaria ai fini della definizione univoca del procedimento.

#### 4.11 COMUNICAZIONE CON GLI ENTI TERZI

AgID ha riscontrato che le attuali modalità di comunicazione con gli Enti Terzi, propedeutiche alla raccolta dei pareri per i procedimenti edilizi, si basano principalmente sull'uso della PEC, con alcune eccezioni come Regione Lombardia e Piemonte, per le quali l'interfacciamento avviene tramite *web service*, e alcuni Comuni di grandi dimensioni, che forniscono agli Enti Terzi l'accesso alle proprie scrivanie digitali.

Di conseguenza, AgID ritiene opportuno che si operi per la standardizzazione della modalità di comunicazione con gli Enti Terzi, mediante l'uso di *e-services* che supportino l'interoperabilità con le componenti architettoniche definite dalle Specifiche Tecniche. Pertanto, si ritiene necessario che gli ET si dotino, anche per l'Edilizia, delle "componenti informatiche Enti terzi" definite dalle attuali Specifiche Tecniche, e che permetterebbero l'interfacciamento degli stessi in interoperabilità.

## 5 PROSSIMI PASSI

---

La definizione e l'implementazione di un ecosistema SUE che sia in grado di gestire correttamente i flussi generati dalle interazioni tra cittadini ed Enti coinvolti nei procedimenti e trasformarli in processi digitali in grado di generare il valore atteso, presuppone degli interventi sistemici e organici dai quali non è possibile prescindere. L'analisi svolta sull'ambito SUE, infatti, ha evidenziato una forte disomogeneità interpretativa e un contesto frammentato dal punto di vista tecnologico come evidenziato nei capitoli precedenti. Proprio l'insieme delle analisi svolte, le considerazioni emerse nelle interlocuzioni con i soggetti intervistati e l'orientamento della PA verso sistemi informatici evoluti e resilienti che si orientino verso modelli condivisi e interoperabili ha portato alla identificazione degli interventi necessari per gestire l'ecosistema del SUE nel rispetto di tutte le evidenze rilevate, come descritto al [paragrafo 5.2](#).

È altresì rilevante constatare che per il raggiungimento dell'obiettivo siano necessari interventi di tipo normativo, propedeutici e funzionali all'adozione unificata e nazionale degli adeguamenti previsti in ambito SUE e per i quali è sicuramente necessario il *commitment* delle Amministrazioni in grado di assolvere a tale ruolo. Poiché l'adeguamento delle Specifiche Tecniche al SUE non è supportato da un impianto normativo adeguato e i tempi di attuazione non risulterebbero compatibili con le tempistiche ristrette a disposizione per la formalizzazione ed attuazione dei bandi di finanziamento per l'adeguamento degli sportelli nell'ambito del PNRR, sono stati individuati un insieme di interventi e di relative precondizioni che permetterebbero di effettuare un primo passo importante nell'ottica dell'interoperabilità e della standardizzazione del SUE.

Gli interventi identificati rientrano in una prima fase di adeguamento in cui sono coinvolte le PPAA, a cui fanno seguito l'insieme degli interventi definiti come necessari per la realizzazione di un ecosistema SUE interconnesso e operativo in maniera efficace. Gli interventi di prima applicazione sono descritti al [paragrafo 5.1](#).

Si ritiene altresì essenziale l'impegno delle Amministrazioni a dare seguito a tutti gli interventi della soluzione individuata, anche fuori dai tempi del PNRR, per valorizzare gli investimenti economici correlati alla prima fase di adeguamento, e di conseguenza adeguare al SUE le Specifiche Tecniche.

### 5.1 DEFINIZIONE DI UNA PRIMA FASE DI ADEGUAMENTO DEL SUE – PRIMO STADIO

La fase iniziale di adeguamento proposta da AgID si compone di interventi ritenuti fondamentali per un primo adeguamento dell'Architettura SSU anche all'ecosistema SUE, compatibilmente con le tempistiche ristrette per la definizione delle modalità di accesso ai finanziamenti per l'adeguamento delle PPAA e la normativa di riferimento disponibile. DFP

Di seguito si riportano gli interventi minimi da realizzare:

- **Moduli per l'edilizia standardizzati a livello nazionale:** AgID ritiene fondamentale assicurare la coerenza e l'affidabilità dei dati scambiati per i procedimenti edilizi; a tal scopo, ritiene molto importante far riferimento agli strumenti utilizzati nell'ambito SUAP, quindi estendere l'uso del formato XML per la rappresentazione digitale dei moduli e i formati XSD/Schematron per la validazione degli stessi anche all'ecosistema SUE, con modalità analoghe a quelle già definite per l'ecosistema SUAP nelle Specifiche Tecniche. AgID, inoltre, come espresso nel [paragrafo 5.2](#), ritiene che a tendere la soluzione dovrà prevedere l'introduzione di elementi normativi volti all'unificazione della modulistica, ma questo non sarebbe vincolante in una prima fase di adeguamento del SUE.

- **Modellazione del Catalogo per l'accreditamento delle componenti architetture del SUE:** l'adeguamento del Catalogo all'ecosistema SUE è ritenuto da AgID di fondamentale importanza, in quanto lo stesso è un componente necessario e centrale nella comunicazione tra le diverse componenti dell'infrastruttura a supporto dell'interoperabilità. In particolare, l'adeguamento prevederà l'estensione al SUE del modello dati dello stesso Catalogo attualmente implementato per il SUAP.
- **Comunicazione in interoperabilità con gli Enti Terzi:** AgID ritiene fondamentale, per una corretta integrazione dell'ecosistema SUE nell'Architettura del Catalogo SSU, che già nel primo step di modellazione dell'ecosistema SUE la comunicazione con gli Enti Terzi dell'Edilizia avvenga in interoperabilità. A tal scopo, si ritiene possibile definire delle interfacce semplificate, e che permettano l'utilizzo quantomeno delle sole *operation send/receive*, in modo da scongiurare l'uso della PEC.
- **Modelli misti di adesione alle specifiche tecniche:** Questo intervento non prevede attività di scrittura dell'allegato tecnico, ma si concretizza nella raccomandazione, sulla base dell'[evidenza 4.4](#) e per la corretta applicazione dell'architettura definita per l'ecosistema SUE.

Nella fase iniziale sopra descritta, gli interventi afferenti alla soluzione ipotizzata da AgID nel [paragrafo 5.2](#) non ricompresi nel primo stadio di adeguamento al SUE, rimarrebbero gestiti con le attuali modalità in essere a livello locale, rimandando a future evoluzioni la messa in campo di soluzioni in merito.

## 5.2 INDIVIDUAZIONE DI UN MODELLO PER L'INTEROPERABILITÀ DELL'ECOSISTEMA SUE – SECONDO STADIO

Allo scopo di adeguare le Specifiche Tecniche attuali all'ecosistema SUE, AgID ha individuato una serie di interventi, sulla base delle evidenze descritte al [capitolo 4](#), la cui implementazione è da considerarsi necessaria per una corretta e completa modellazione dell'ecosistema SUE.

Gli interventi a cui si fa riferimento sono di seguito elencati:

- **[4.1 Gestione della modulistica SUE e della validazione dei moduli](#)**: AgID ritiene fondamentale uniformare la modulistica a livello nazionale e, a tal scopo, raccomanda l'introduzione di elementi normativi che permettano di uniformare la struttura dei moduli digitalizzati, superando l'attuale eterogeneità dovuta alle personalizzazioni territoriali. In mancanza di tali elementi normativi, sarebbe necessaria un'importante attività di alimentazione del Catalogo, a carico delle PP.AA., con un quantitativo considerevole di moduli digitalizzati, personalizzati in base alle specificità locali, come emerso anche dal confronto con le *software-house* durante l'incontro con Invitalia. Inoltre, AgID ritiene importante standardizzare i moduli digitalizzati e le relative modalità di validazione, utilizzando i formati già definiti nelle Specifiche Tecniche (*XML*, *XSD*, *Schematron*), con conseguente caricamento a Catalogo degli stessi.
- **[4.2 Definizione del Catalogo per il SUE](#)**: Il Catalogo dovrà ricoprire un ruolo analogo a quello assunto nel contesto SUAP.
- **[4.3 Raggruppamento dei regimi amministrativi nelle casistiche già definite per SUAP, con eventuale estensione al SUE](#) e [4.6 Impatto del Decreto Legislativo 69/2024 "Salva Casa" su regimi e moduli](#)**: AgID ritiene che l'eterogeneità riscontrata durante gli incontri con le PP.AA. tra regimi e procedimenti amministrativi in ambito Edilizia, di cui è riportato in [Appendice](#) un approfondimento dedicato, debba essere superata attraverso una normativa che unifichi l'interpretazione dei regimi amministrativi, e sulla base della quale si possano definire dei *workflow* applicabili sull'intero territorio nazionale. Inoltre, AgID ritiene necessario introdurre, sulle istanze relative a procedimenti di edilizia, il riferimento all'identificativo di correlazione, utile a ricordare il flusso degli eventi, prerogativa indispensabile nell'ecosistema SUE ma non prevista per il SUAP.
- **[4.5 Individuazione di un Master Data per il SUE](#)**: AgID ritiene importante formalizzare due *Master Data* individuati come tali per l'Edilizia durante le interviste con le PP.AA., ovvero un Registro dei Fascicoli d'Opera e un Catasto a livello nazionale. La formalizzazione è subordinata a interventi di tipo normativo volti alla regolamentazione dei *Master Data* a livello nazionale. Il Registro dei Fascicoli permetterebbe di memorizzare informazioni utili anche alla ricostruzione della sequenza di regimi amministrativi associati ad una singola Opera, abilitando la definizione e i controlli di dipendenza fra le diverse pratiche inerenti all'immobile. Il Catasto ricoprirebbe sia il ruolo di banca dati certificante che quello di banca dati a cui restituire il debito informativo.
- **[4.7 Gestione delle deleghe effettuate dai cittadini ai professionisti](#)**: AgID ritiene importante la definizione di una soluzione, supportata da una normativa da formalizzare, che permetta di centralizzare e uniformare il controllo sulle deleghe, e che sia compatibile anche con lo scenario in cui il professionista delegato a firmare gli allegati può non coincidere con il soggetto presentatore dell'istanza, ovvero colui che accede allo sportello mediante Identità Digitale. La

soluzione dovrebbe prendere in considerazione quanto previsto dall'applicazione del D.L. Semplificazioni n° 76 del 2020 in materia di deleghe digitali in combinato disposto con la piattaforma di gestione deleghe di cui all'articolo 64-ter del CAD.

- **4.8 Verifica dell'iscrizione all'albo**: AgID ha individuato come necessità l'uniformazione delle modalità di verifica di iscrizione all'albo dei professionisti, coordinandosi con gli ordini professionali al fine di definire dei modelli di interazione con questi, tramite *e-service* da iscrivere in PDND. Tali modelli abiliterebbero l'automatizzazione della verifica, scongiurando operazioni manuali sulle autocertificazioni attualmente effettuate dagli uffici tecnici comunali. La definizione dei modelli di interazione è subordinata a interventi di tipo normativo volti alla regolamentazione dei servizi messi a disposizione a livello nazionali.
- **4.9 Gestione degli allegati di grandi dimensioni**: AgID ritiene importante la definizione di una soluzione, supportata da normativa da formalizzare, per lo scambio degli allegati di grandi dimensioni che scongiuri lo scambio fisico degli stessi, al fine di superare eventuali criticità dovute alle elevate dimensioni dei progetti BIM, introdotti a partire dal 1° gennaio 2025 per progetti presentati da PA e superiori al milione di euro. La soluzione dovrà prendere in considerazione anche l'esigenza degli Enti Terzi di poter accedere ai documenti digitali.
- **4.10 Identificazione di un numero unico per le pratiche SUE**: AgID ritiene fondamentale individuare un numero unico che permetta l'identificazione univoca delle pratiche SUE, e quindi con un ruolo analogo a quello del CUI per le pratiche SUAP.
- **4.11 Comunicazione con gli Enti Terzi**: AgID ritiene importante adeguare le modalità di comunicazione con gli Enti Terzi all'interfacciamento interoperabile completo, mediante e- services.

Gli interventi sopra descritti determinerebbero l'adozione di un approccio integrato e coordinato, supportato da una solida struttura normativa e tecnica, ed essenziale per il successo del SUE. Affrontare le specificità dell'ambito SUE che implicano un impatto contribuirebbe significativamente al miglioramento del SUE, nell'ottica di raggiungimento di un sistema sempre più efficiente e rispondente alle esigenze dei cittadini.

Tuttavia, la messa a terra della soluzione sopra descritta risulta fortemente condizionata ad azioni di adeguamento della normativa necessaria alla modifica delle Specifiche Tecniche SUAP.

## APPENDICE – APPROFONDIMENTO SUI REGIMI AMMINISTRATIVI DEL SUE E CONFRONTO CON I WORKFLOW DEFINITI DALLE SPECIFICHE TECNICHE

Uno degli obiettivi perseguiti durante gli incontri svolti con le PP.AA. e le analisi svolte da AgID è stato il tentativo di mappare i regimi amministrativi in ambito Edilizia ai processi di interoperabilità già definiti all'interno delle Specifiche Tecniche, sulla base di affinità tecniche quali *step* di processo, vincoli temporali, attori e componenti tecnologiche coinvolte.

La presente appendice riporta l'esito della prima analisi, tenendo però conto del fatto che è stata rilevata una forte disomogeneità tra i regimi amministrativi descritti dalle PP.AA. del campione intervistato, per cui non è stato possibile effettuare in maniera completa la *mapping* di cui sopra.

Nello specifico, è stato dapprima tentato un raggruppamento dei regimi amministrativi e dei procedimenti in ambito Edilizia, tracciati nei vari incontri con le PP.AA., nelle casistiche Autorizzazione, Comunicazione e Segnalazione, come riportato nella seguente tabella.

Comunicazione	Edilizia Libera	Comunicazione Inizio Lavori (CIL) <sup>1</sup>	Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CILA)	Comunicazione Fine Lavori <sup>1</sup>	Comunicazione Inizio Lavori del PdC <sup>1</sup>	Voltura: modifica dell'avente titolo sull'opera <sup>1</sup>
Autorizzazione	Permesso di Costruire (PDC) e relative fattispecie	SCIA condizionata ad atti di assenso <sup>1</sup>	Atti di assenso (es. autorizzazione paesaggistica) <sup>1</sup>			
Segnalazione	SCIA	SCIA alternativa al permesso di costruire	Segnalazione Certificata per l'Agibilità (SCA) <sup>1</sup>			

Tabella 1 - Raggruppamento in casistiche dei regimi amministrativi SUE

Una prima analisi ha permesso di far emergere molteplici aspetti di eterogeneità tra le PP.AA. del campione intervistato, tra cui:

- “Atti di assenso” e “Comunicazione Inizio Lavori (CIL)” – quest’ultima di fatto abolita dal D.lgs. 222/2016 – per alcune PP.AA. sono considerati procedimenti a sé, mentre per altre PP.AA. delle sfumature del regime “Edilizia Libera”. Inoltre, per alcune PP.AA., “Edilizia Libera” non dovrebbe essere classificata come un regime.
- “SCIA alternativa al permesso di costruire” non è prevista per una delle PP.AA. intervistate, che invece ha formalizzato il regime di “SCIA condizionata ad atti di assenso”. Quest’ultimo è stato classificato come Autorizzazione da una PP.AA, e come Segnalazione da un’altra.

<sup>1</sup> i procedimenti contrassegnati sono gestiti da alcune PP.AA. con istanze a sé, analogamente a quanto avviene con i regimi amministrativi definiti dal D.P.R. 380/2001, invece per altre PP.AA. sono passaggi riconducibili ai regimi non contrassegnati.

- Per una delle PP.AA. intervistate, vi è una distinzione tra il regime “CIL”, correlato a quanto definito da Art. 6 comma 1 lett. e-bis dpr 380/2001, e il regime “Comunicazione di Inizio Lavori del PdC”.
- “Segnalazione Certificata per l’Agibilità” e “Comunicazione Fine Lavori” per alcune PP.AA. sono considerati regimi a sé, mentre per altre degli endoprocedimenti facenti capo ai regimi “SCIA” e “Permesso di Costruire”.
- La “Voltura”, ovvero il cambio di titolare per un edificio, è formalizzata in un procedimento solo per alcune delle PP.AA. intervistate. Inoltre, per una delle PP.AA. intervistate, il cambio di intestatario può ricadere in regime di Autorizzazione o Segnalazione in base alla natura del procedimento in corso, durante il quale viene richiesto tale cambio.
- Per una delle PP.AA. intervistate, è da considerare procedimento che determina la creazione di un’istanza anche l’ “Apertura del Fascicolo d’Opera”.

Successivamente, si è tentato di ricondurre ciascuno dei regimi amministrativi ipotizzati come generalizzabili a livello nazionale poiché definiti dal D.P.R. 380/2001 – ovvero “Edilizia Libera”, “CILA”, “PDC”, “SCIA”, “SCIA Alternativa” – e raggruppati nelle tre casistiche Autorizzazione, Segnalazione e Comunicazione come da Tabella 1, ad uno dei processi di interoperabilità già definiti nelle Specifiche Tecniche, evidenziando le peculiarità del SUE attualmente non gestite; tuttavia, non è stata rilevata una completa sovrapposibilità.

La seguente tabella riporta, per ciascuno dei regimi amministrativi dell’Edilizia definiti dal D.P.R. 380/2001, la sequenza di procedure di cui si compone il regime, il corrispettivo processo di interoperabilità definito dalle Specifiche Tecniche identificato come più affine da un punto di vista tecnico, e le relative peculiarità non attualmente gestite, e che non rendono possibile un *mapping* completo.

Regime amministrativo SUE	Sequenza di procedure dedotta dal D.P.R. 380/2001	Processo di interoperabilità delle Specifiche Tecniche più affine	Peculiarità non gestite dal relativo processo di interoperabilità delle Specifiche Tecniche
<b>Edilizia Libera (quando ricondotta a opere temporanee o legata ad atti di assenso)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica perimetro e rispetto delle norme dell'intervento</li> <li>2. Eventuale integrazione documentale</li> <li>3. Esecuzioni lavori</li> <li>4. Eventuali aggiornamenti catastali<sup>2</sup></li> </ol>	SCIA (nel caso di opere temporanee riconducibili ad ex CIL)	<p>Edilizia Libera è riconducibile a SCIA al netto dell'acquisizione dei pareri. Tuttavia, il workflow delle Specifiche Tecniche di SCIA formalizza l'acquisizione pareri come obbligatoria.</p> <p>La Conferenza dei Servizi Sincrona può essere indetta a discrezione dell'amministrazione, come emerso dagli incontri con alcune PP.AA., quindi non è legata esclusivamente al workflow Autorizzazione/Domanda, come</p>

<sup>2</sup> Come emerso da alcune PP.AA., l’aggiornamento catastale può avvenire extra-sistema e a carico del professionista delegato



			invece modellato nelle Specifiche Tecniche.
		Autorizzazione/Domanda in caso di atti di assenso dovuti ad es. a vincoli paesaggistici/interesse storico	L'aggiornamento catastale e gli adempimenti in materia antisismica non sono modellati dalle Specifiche Tecniche.
<b>Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CILA)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione della pratica</li> <li>2. Inizio immediato lavori</li> <li>3. Eventuale integrazione documentale</li> <li>4. Acquisizione dei pareri</li> <li>5. Conclusione dei lavori<sup>3</sup></li> <li>6. Eventuali aggiornamenti catastali<sup>2</sup></li> <li>7. Verifiche di conformità post lavori</li> </ol>	SCIA	<p>L'aggiornamento catastale e le verifiche di conformità post lavori non sono modellati nelle Specifiche Tecniche.</p> <p>La Conferenza dei Servizi Sincrona può essere indetta a discrezione dell'amministrazione, come emerso dagli incontri con alcune PP.AA., quindi non è legata esclusivamente al workflow Autorizzazione/Domanda, come invece modellato nelle Specifiche Tecniche.</p>
<b>SCIA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione della pratica</li> <li>2. Inizio immediato dei lavori</li> <li>3. Verifica di conformità da parte dell'amministrazione</li> <li>4. Correzione di eventuali irregolarità</li> <li>5. Eventuale integrazione documentale</li> <li>6. Acquisizione dei pareri</li> <li>7. Conclusione dei lavori<sup>3</sup></li> <li>8. Eventuale aggiornamento catastale<sup>2</sup></li> </ol>	SCIA	<p>L'aggiornamento catastale non è modellato nelle Specifiche Tecniche.</p> <p>La Conferenza dei Servizi Sincrona può essere indetta a discrezione dell'amministrazione, come emerso dagli incontri con alcune PP.AA., quindi non è legata esclusivamente al workflow Autorizzazione/Domanda, come invece modellato nelle Specifiche Tecniche.</p>
<b>SCIA alternativa al permesso di costruire</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione della pratica</li> <li>2. Verifica di conformità</li> <li>3. Eventuale integrazione documentale</li> <li>4. Acquisizione dei pareri</li> <li>5. Inizio lavori<sup>3</sup></li> <li>6. Controlli durante o dopo i lavori</li> <li>7. Conclusione dei lavori<sup>3</sup></li> </ol>	SCIA <sup>4</sup>	<p>Il Certificato di Agibilità e l'aggiornamento catastale non sono modellati nelle Specifiche Tecniche.</p> <p>Inoltre, l'attuale <i>workflow</i> SCIA delle Specifiche Tecniche non prevede che la data di inizio lavori debba essere successiva di almeno 30gg alla presentazione</p>

<sup>3</sup> Il procedimento è gestito da alcune PP.AA. con un'istanza separata da quella a cui si riferisce lo stesso.

<sup>4</sup> In termini di *workflow*, nonostante la "SCIA alternativa al permesso di costruire" sia stata classificata come segnalazione dalle varie PPAA intervistate, dal punto di vista "informatico" sembra essere più assimilabile al *workflow* "Autorizzazione/Domanda" delle Specifiche Tecniche, questo a causa del tempo di almeno 30gg precedente all'inizio lavori, durante il quale potrebbe essere espresso un parere sfavorevole e quindi il diniego dell'istanza.

	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. Certificato di agibilità<sup>3</sup></li> <li>9. Eventuale aggiornamento catastale<sup>2</sup></li> </ol>		<p>della SCIA, e che in questi 30gg l'ente potrebbe convocare una conferenza che potrebbe portare al parere sfavorevole all'inizio dei lavori, come invece previsto nell'ambito del SUE.</p> <p>Infine, nelle Specifiche Tecniche non è prevista la conformazione nel <i>workflow</i> Domanda/Autorizzazione, che invece occorre gestire per l'ambito SUE.</p>
<b>Permesso di costruire (PDC) e relative fattispecie</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presentazione della domanda</li> <li>2. Verifica di conformità</li> <li>3. Eventuale integrazione documentale</li> <li>4. Acquisizione dei pareri</li> <li>5. Rilascio del permesso di costruire</li> <li>6. Inizio dei lavori<sup>3</sup></li> <li>7. Variazioni e modifiche</li> <li>8. Conclusione dei lavori<sup>3</sup></li> <li>9. Richiesta certificato di agibilità<sup>3</sup></li> </ol>	Autorizzazione/Domanda	<p>L'Inizio dei lavori, le Variazioni e modifiche, la Conclusione dei Lavori e la Richiesta di certificato di agibilità non sono modellati nelle Specifiche Tecniche.</p> <p>Inoltre, nelle Specifiche Tecniche non è prevista la conformazione nel <i>workflow</i> Domanda/Autorizzazione, che invece occorre gestire per l'ambito SUE.</p> <p>Infine, in caso di "Permesso in sanatoria", è emerso da alcune PP.AA. che possa essere applicato il "silenzio-rigetto", mentre le Specifiche Tecniche modellano in Autorizzazione/Domanda solo il silenzio-assenso.</p>

Tabella 2 - Confronto tra regimi del SUE e i workflow definiti dalle Specifiche Tecniche